

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 104 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a *"Rischio riduzione della durata della mobilità per i lavoratori della De Tomaso Automobili S.p.A."*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 104, presentata dalla Consiglieria Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione si riferisce alla situazione della De Tomaso Automobili, che l'Assessore sicuramente conosce benissimo, quindi evito di fare un lungo riassunto, riprendo soltanto i temi principali.

La De Tomaso si trova in procedura di fallimento a partire dal 5 luglio 2012. Al 23 dicembre 2013, risultavano ancora in forza presso l'azienda 984 unità lavorative. La forza lavoro in essere è stata chiamata fino al 31 gennaio 2014 a sottoscrivere l'accordo di post-erogazione del trattamento di fine rapporto maturato in costanza della cassa integrazione in deroga.

Dal fallimento in avanti, i lavoratori hanno usufruito della cassa integrazione straordinaria nel periodo dal 5 luglio 2012 al 4 luglio 2013; successivamente, della cassa integrazione in deroga dal 5 gennaio 2014 al 4 maggio 2014; poi il trattamento è proseguito, attraverso un decreto, dal 5 maggio 2014 fino al 4 settembre 2014.

Il 4 settembre 2014 è stato firmato al Ministero del lavoro un accordo. In questa occasione le parti hanno concordato il ricorso alla cassa integrazione in deroga, con decorrenza dal 5 settembre al 31 dicembre 2014. Oltre a questo, si stabilisce di attivare una procedura di mobilità basata sull'unico criterio della non opposizione del lavoratore al licenziamento.

In pratica, i lavoratori saranno coperti fino al 31 dicembre, dopodiché dovranno licenziarsi.

Sappiamo che la cosiddetta legge Fornero ha definito una riorganizzazione dei periodi di mobilità che spettano ai lavoratori. Se i lavoratori si licenzieranno al 31 dicembre, potranno usufruire di un periodo di mobilità inferiore rispetto a quello a cui avrebbero diritto se si licenziassero prima.

Quindi, vorremmo conoscere qual è la situazione attuale dei lavoratori e se è possibile, in qualche modo, un intervento da parte della Regione, per fare in modo che possano ancora usufruire di condizioni per loro "più vantaggiose", tra virgolette, perché di vantaggioso qui non c'è nulla. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero, per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessore al lavoro*

Grazie.

Intanto, questa è una comunicazione che è stata data ai lavoratori anche questa mattina: il Ministero del lavoro sta per firmare l'ultimo accordo siglato, poiché la De Tomaso appartiene ad una *short list* particolare, con la quale, malgrado non ci fossero le condizioni per concedere un'ulteriore proroga della cassa in deroga, è stata ulteriormente concessa. Com'è stato ricordato, questa avrà scadenza il 31 dicembre, però ai lavoratori abbiamo comunicato che il decreto sta per essere firmato da parte del Ministero del lavoro, dopodiché dovrà ancora passare al Ministero dello sviluppo economico, per poi essere finalmente erogata e, quindi, permettere ai lavoratori di ricevere l'indennità mensile.

Questo in termini generali sulla vicenda. Però, forse è utile contestualizzare la questione. Tutte le procedure di licenziamento collettivo, anche quella che riguarda i lavoratori della De Tomaso seguono norme comuni, che prevedono la sottoscrizione di un accordo, o di un mancato accordo, a fronte di un avvio di procedura di licenziamento collettivo.

Nel caso della De Tomaso Automobili in fallimento la curatela fallimentare e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo il 4 settembre, cioè quello che vi dicevo un attimo fa, è il decreto che oggi è alla firma del Ministro.

Nell'intesa citata è stato convenuto che la curatela fallimentare, a seguito di idonea comunicazione da parte dei diretti interessati, anche tramite le organizzazioni sindacali, avrebbe provveduto a porre in essere i relativi licenziamenti, con iscrizione nelle liste di mobilità, anche prima del termine della scadenza della CIG in deroga. Tutti coloro che non avrebbero fatto pervenire la comunicazione sarebbero stati licenziati alla scadenza della CIG in deroga, ovvero il 31 dicembre 2014. Quindi, è evidente che le parti hanno inteso salvaguardare anche quei lavoratori che intendano interrompere il rapporto di lavoro in data anteriore al 31 dicembre 2014.

E' giusto precisare che sta nella libertà delle parti che sottoscrivono l'accordo definire i criteri e i termini entro cui operare i licenziamenti, pertanto né il Presidente della Giunta né l'Assessore competente hanno titolo di intervenire per modificare tale decisione.

Quindi, mi auguro che le parti interessate scelgano la soluzione migliore per i lavoratori, nel momento in cui si arriverà alla fase di licenziamento collettivo, sperando magari di non arrivarci.

OMISSIS

*(Alle ore 15.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)